

PARTENOPE



#nA2500



INSIEME COSTRUIAMO ...

LA NAPOLI DEL FUTURO

“È fantastico ripercorrere il passato quando vieni da molto in basso e sai che tutto quel che sei stato, che sei e che sarai non è altro che lotta.”

Diego Armando Maradona

Delegate e delegati, gentili ospiti, benvenuti al nostro XIX Congresso Territoriale.

Abbiamo voluto condividere con tutti Voi questo video appena trasmesso, e colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro i quali si sono adoperati per la sua realizzazione, perché abbiamo ritenuto potesse tener dentro l'intera essenza racchiusa nello slogan individuato per questa stagione congressuale, da tutta la FENEAL UIL Nazionale: **Insieme per Costruire!**

Costruire: *Mettere insieme pezzo per pezzo, oppure fondare, creare.*

Questo verbo, questa *mission*, è insita nel nostro DNA, appartiene da sempre a tutti coloro i quali in questo mondo, hanno sempre gettato "il cuore oltre l'ostacolo", in alcuni tragici casi, anche a caro prezzo.

L'idea di farlo Insieme avvalora e ne accresce il senso.

Perché il lavoro di gruppo, la sinergia tra ogni singolo individuo, il complesso delle professionalità e delle attitudini di ogni addetto ai lavori, rende in termini di qualità del lavoro, traducendo il prodotto finale in un giusto mix di efficacia ed efficienza.

Ringraziamo il nostro amico Ramil Mammadov, presente oggi in sala, **insieme a noi**, il quale ci offre la propria arte, la possibilità di ammirare in tempo reale il suo talento: costruire con le proprie mani un simbolo della nostra amata città, **il Maschio Angioino**.

Assume oggi anche un valore particolarmente simbolico, avendo la Nostra Città compiuto 2500 anni lo scorso mese di dicembre.

Ramil è nato in Azerbaigian, ha studiato in Turchia dove ha conseguito la laurea magistrale al Dipartimento di ceramica, paesi dai quali è dovuto scappare dopo il colpo di Stato in Turchia.

Al riconoscimento di Asilo politico, la Caritas lo ha indirizzato, assieme alla sua famiglia, al Sistema di Accoglienza e, hanno accettato di venire nel progetto SAI di Baselice, nel beneventano, dove arriva a fine ottobre 2025 distinguendosi subito per le sue doti artistiche.

Se l'arte è nutrimento, è compito della società prendersene cura.

Il progetto SAI, quindi, si è attivato per aiutarlo a perseguire il suo obiettivo, che è quello di poter trovare una nuova stabilità in Italia dove poter ritornare ad essere l'artista che è sempre stato.

Ecco, inclusione e arte, valori da coltivare e preservare.

Due valori che devono continuare a contaminare il nostro agire quotidiano e caratterizzare il nostro essere.

L'inclusione sociale migliora la qualità della vita, riduce povertà e disuguaglianze e crea una società più giusta ed equilibrata: **un valore aggiunto.**

È un principio fondamentale per costruire, **insieme**, una società più giusta e rispettosa dei diritti di tutte le persone, che è anche uno degli obiettivi dell'Organizzazione delle Nazioni Unite nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

E poi l'arte, uno degli aspetti che contrassegna il nostro costruire, frutto del talento umano che, nell'era dell'intelligenza artificiale, non scompare, ma cambia forma, si amplifica e diventa ancora più prezioso.

È il talento umano che crea, partendo dal **vissuto, dalla cultura, dalla sensibilità e dalla visione personale.**

L'IA può supportare il processo creativo, ma l'idea trasformativa nasce ancora dalla mente umana.

L'originalità nasce dall'esperienza umana.

L'IA può suggerire ma è l'essere umano che decide, quindi chi sa usare l'IA come strumento potenzia il proprio talento.

Costruire il talento del futuro significa collaborare con l'IA, affinché il vero cambiamento non sia uomo contro macchina ma uomo più macchina.

Quindi con coraggio, senza paura, **insieme**, impegniamoci a **costruire** un futuro migliore con al centro le persone e il valore del lavoro.

La scelta di celebrare il nostro Congresso Territoriale a Pozzuoli è stata fortemente voluta da tutto il nostro gruppo dirigente.

Oltre a poterci consentire di godere della bellezza di quest'area, ci è sembrato doveroso manifestare la nostra vicinanza fattiva, ad una popolazione che in questi anni sta convivendo con tanti momenti di ansia e di tensione, causati dal cuore pulsante di Madre Natura, la quale ha deciso, nostro malgrado, di palesarsi ancora una volta a tutti noi con una nuova stagione sismica tipica di questa zona: il bradisismo.

Pozzuoli ed i Campi Flegrei tutti, rappresentano un luogo oggetto di attenzione e considerazione ai fini degli investimenti pubblici e privati, che possono segnare, in una logica prospettica di rilancio, un anello importante della catena del valore economico e sociale nella nostra Area Metropolitana e della nostra Regione.

Tutta la FeNEAL di Napoli ha voluto dimostrare, ancora una volta, la propria presenza e solidarietà.

Presenza e solidarietà che garantiamo a Napoli e a tutta la sua area metropolitana.

Una città e un'area che è simbolo di storia, di lavoro, di contraddizioni e di grandi potenzialità.

Qui, al centro del Mediterraneo, nel cuore del Mezzogiorno, il settore delle costruzioni non è solo economia.

Qui il nostro settore è qualcosa di più: è infrastruttura civile, è diritto alla casa, è sicurezza del territorio, **è riscatto sociale**.

E noi, vogliamo dirlo con chiarezza: non accetteremo più che lo sviluppo del settore avvenga senza una chiara e definita programmazione.

Una programmazione rispondente ai bisogni reali, con tempi certi, rispetto del territorio e qualità del lavoro.

Un lavoro che garantisca la vita umana, che rispetti la dignità delle persone e assicuri benessere sociale.

Non permetteremo che lo sviluppo avvenga sulla pelle dei lavoratori e contro le reali necessità.

Non permetteremo che i fondi destinati allo sviluppo diventino occasione di speculazione o infiltrazione criminale.

Vogliamo e pretendiamo uno sviluppo giusto, perché se non è giusto, non è sviluppo.

Arriviamo a questo appuntamento dopo quattro anni pieni ed intensi.

Anni che hanno visto la nostra Organizzazione caratterizzarsi, come sempre, con una presenza capillare su tutto il territorio, a tutela e a difesa degli interessi dei lavoratori.

Anni che hanno segnato una crescita del nostro gruppo dirigente che si è dimostrato capace di governare anche un importante cambiamento.

Quattro anni che hanno visto anche una serie di tragici eventi che hanno stravolto gran parte del Pianeta.

La guerra in Ucraina, il massacro della Palestina, passando per una politica internazionale orientata più a caratterizzarsi per interessi politici ed economici, a dispetto di iniziative orientate al rispetto dell'Uomo e della Natura.

Si è aggiunto recentemente, anche il conflitto in Medio Oriente, che rischia di stravolgere l'intero ordine mondiale, con potenziali gravissime ripercussioni nei processi sociali, produttivi ed economici della nostra Nazione.

Abbiamo ancora davanti ai nostri occhi le tragiche immagini di migliaia e migliaia di donne e uomini, bambini ed anziani, straziati dalle atrocità dei conflitti e delle bombe.

Una vergogna, uno scempio.

Noi, condanniamo tutto questo con fermezza, senza se e senza ma.

Nostro dovere, seppur nel nostro piccolo, adoperarci nella nostra azione quotidiana, a trasmettere i valori del vivere civile e della coesione serena e pacifica tra popoli di diverse etnie, senza distinzione alcuna, ma col comune intento di contribuire ad un futuro migliore, un Mondo che sia **soprattutto senza guerre** e che si orienti al rispetto del prossimo.

Da questi tragici eventi ne conseguono, ovviamente, anche effetti dirompenti sul piano economico, oltre che sociale e politico. Rincarare delle materie prime e del costo dell'energia, che hanno un impatto violento sui lavoratori e sulle aziende, creando disorientamento, alimentando anche le paure del vivere quotidiano.

Negli ultimi quattro anni, l'inflazione in Italia ha vissuto una fase eccezionale, passando da valori vicini allo zero a picchi storici nel 2022-2023 causati dalla crisi energetica, per poi frenare significativamente tra il 2024 e il 2025, attestandosi su valori più moderati vicini agli obiettivi della BCE.

Combattere con ogni mezzo l'aumento dell'inflazione, deve rappresentare per la nostra Organizzazione Sindacale una delle principali battaglie, al fine di preservare il potere d'acquisto delle persone rendendo altresì esigibili gli aumenti derivanti dal rinnovo dei contratti.

Possiamo affermare con orgoglio, che la UIL è stata fautrice di una battaglia col Governo che ha portato ad uno storico ed importante risultato: la detassazione degli aumenti contrattuali sottoscritti dal 2025.

L'ultimo rapporto ISTAT sul Benessere Equo e Sostenibile (BES) ci consegna una situazione tutt'altro che esaltante per il Sud Italia e per la nostra Regione.

Sui 60 indicatori analizzati, soltanto 8 valori regionali collocano la Campania in vantaggio, ovvero su livelli di benessere significativamente superiori alla media nazionale, mentre 40 segnalano posizioni di svantaggio. In tutte le province campane i livelli di benessere relativo sono inferiori alla media nazionale per una gran parte degli indicatori.

I dati Eurostat confermano il Mezzogiorno d'Italia tra le aree con le maggiori criticità occupazionali in Europa, con tassi di occupazione femminili e giovanili cronicamente bassi, spesso in fondo alle classifiche europee. Nonostante una ripresa nel 2024, il Sud resta un'area ad alta criticità per povertà ed esclusione sociale.

Sicilia, Campania, Calabria e Puglia risultano costantemente tra le ultime posizioni in Europa per occupazione femminile.

Diverse regioni del Sud Italia < Calabria e Campania in particolare > si posizionano tra le più povere d'Europa.

A fronte di una crescita occupazionale europea nel 2024, quasi 76% di tasso di occupazione nell'UE, il Mezzogiorno stenta a colmare il divario.

Assistiamo ad un deterioramento della qualità del lavoro e ad un preoccupante aumento dei lavoratori poveri. Il rischio di un lavoro dequalificato rappresenta l'anticamera della disuguaglianza e dell'esclusione.

L'occupazione in Italia è ai massimi storici, ma per gli under 35 il lavoro resta fragile.

Un giovane su tre (34%) ha un contratto non standard, contro il 15% degli adulti. Tra le donne la quota supera il 40%. I redditi restano bassi: il 44% guadagna meno di 1.500 euro netti al mese, solo il 27% supera i 2.000. Una giovane su due è sotto i 1.500 euro e una su tre non è economicamente autonoma.

La precarietà alimenta il cambiamento continuo: il 46% dei giovani occupati cerca un altro impiego. Il 61% ha già cambiato lavoro almeno una volta. Non è tanto la mancanza di occupazione a spingere verso l'estero - l'interesse a trasferirsi cala dal 58% al 41% - a fronte di un lavoro qualificato e ben pagato.

Il problema principale? Le retribuzioni; seguono precarietà e scarsa meritocrazia. In molti dichiarano di avere una fiducia medio-alta nel mercato del lavoro, con un forte divario di genere: si fida il 59% degli uomini, ma appena il 38% delle donne.

Cambiano anche le priorità. Oltre l'80% mette al primo posto l'equilibrio tra vita e lavoro.

La retribuzione considerata adeguata si aggira sui 2.000 euro netti al mese. Flessibilità oraria, fine settimana liberi e limiti al lavoro fuori orario contano più della carriera: in tanti sarebbero disposti a rallentare l'ascesa professionale pur di migliorare la qualità della vita.

È quindi indispensabile operare affinché venga riconosciuto il legittimo valore e la giusta dignità al lavoro, rispondendo adeguatamente ai bisogni, facendo prevalere il merito e la professionalità.

Queste, infatti, rappresentano la giusta combinazione per rivendicare un lavoro dignitoso che garantisca il giusto salario, sottraendosi così ai ricatti di una società sempre più orientata al **degrado della Persona e del Lavoratore**.

Nella nostra città esistono ancora molti spaccati sociali, nei quali spesso prevalgono, per problemi endemici e strutturali, la necessità ed il bisogno. Questo ovviamente determina condizioni di vulnerabilità, esclusione, disuguaglianza e povertà.

Il Sindacato deve avere il coraggio e la forza di penetrare in questi contesti, contribuendo con la giusta cultura del lavoro e della formazione, a colmare il divario tra domanda ed offerta di lavoro qualificato, rappresentando a dovere le istanze della classe operaia.

Provare con ogni mezzo lecito a nostra disposizione, a creare le condizioni di una netta inversione di tendenza, un cambiamento reale che parta da una presa di coscienza, innanzitutto culturale.

Esso, infatti, può rappresentare la vera chiave di svolta per creare i presupposti di un mondo del lavoro basato sul rispetto reale della Persona e della sua professionalità; soltanto così potremmo continuare a contribuire in maniera seria alla crescita economica e sociale del nostro Paese.

Tutto ciò deve viaggiare a braccetto con un altro aspetto imprescindibile: **la sicurezza sui luoghi di lavoro**.

Permettetemi a tal proposito, di rivolgere un sentito ringraziamento a Ciro Esposito, che oggi ci ha omaggiato del suo talento artistico forte di un vissuto familiare che gli ha consentito di sapere davvero cosa vuol dire essere edile!

Ciro è un figlio della FeNEAL, a lui ed al suo Grande Papà Arturo, colonna portante della nostra famiglia cui rivolgiamo sempre il nostro pensiero, va il nostro grazie per quello che hanno dato nel corso della loro vita.

Tra le note negative e dolenti di questi ultimi anni vanno registrati, ahimè, i tantissimi incidenti sul lavoro che molto spesso sono costati la Vita a tanti padri di famiglia.

Ancor più triste registrare che la nostra Regione si trova, purtroppo, sul podio dei peggiori titoli possibili: la maglia nera!

Uomini che hanno lasciato un vuoto incolmabile nelle loro famiglie, nelle vite dei loro cari, ed ai quali va il mio personale pensiero, ed ovviamente di tutta la FeNEAL della Campania.

È a loro che dobbiamo pensare quando ci troviamo ad affrontare tavoli istituzionali sulla Sicurezza, discussioni sindacali presso il nostro Ente di Formazione e quando esercitiamo la nostra attività quotidiana sui luoghi di lavoro.

Ed è per loro, infatti, che abbiamo il dovere di non abbassare mai la guardia e di acquisire la consapevolezza che quanto fatto finora, non è stato, purtroppo, abbastanza.

Nonostante anni di norme ed iniziative, di campagne di sensibilizzazioni e di protocolli, questa mattanza non accenna a fermarsi. Una vera sciagura a cui si aggiungono gli effetti delle malattie professionali.

Per questo motivo la UIL, già da anni, ha lanciato la campagna **“zero morti sul lavoro”**.

I numeri confermano, purtroppo, che quella campagna è più attuale che mai.

Il settore delle costruzioni registra ancora numeri raccapriccianti: migliaia di denunce di infortunio e circa 200 decessi negli ultimi due anni, confermandosi tra i settori con il maggior numero di morti sul lavoro e con un peso rilevante sul totale delle vittime a livello europeo.

Tutto ciò è determinato, anche, da un mix esplosivo di concause che dobbiamo contrastare con ogni mezzo a disposizione.

La precarietà e la frammentazione dei rapporti di lavoro, la formazione insufficiente o assente, la pressione sui tempi e sull'organizzazione del lavoro e l'invecchiamento della forza lavoro.

In questo scenario, la sicurezza non può essere trattata come un adempimento burocratico o una voce di costo, ma come una vera e propria politica industriale e sociale.

La Cultura della sicurezza, la formazione preventiva e continua, le ispezioni, i controlli e le richieste di sanzioni serie e severe in caso di palesi ed evidenti violazioni, devono essere sempre più il nostro pane quotidiano.

Ognuno di noi, ciascuno per la propria parte di responsabilità e di rappresentanza, deve fare di più.

Avremmo raggiunto il nostro obiettivo solo quando, un giorno, ogni operaio ritornerà a casa propria sano e salvo.

Fino ad allora riteniamoci tutti sconfitti!

Abbiamo bisogno di un valido contributo che rafforza le informazioni alla rete dei controlli e mette al centro l'azione della nostra bilateralità.

Continuare ad investire sui nostri RLS che non debbono essere eletti solo per assolvere ad un obbligo formale, ma esercitare il ruolo con la piena consapevolezza delle responsabilità che ne derivano.

Lo stesso vale per i nostri RLST ipotizzando anche un coordinamento a livello regionale.

Continuare, con perseveranza e tenacia, ad aumentare l'azione dei nostri tecnici del FORMEDIL, i quali, con le loro competenze appropriate, hanno anche il compito di accompagnare le imprese e i loro preposti all'assolvimento degli obblighi derivanti dal Dlgs. 81/2008 in un giusto equilibrio tra produzione di documenti ed azioni concrete, nel pieno rispetto dei PSC e dei POS, a garanzia della prevenzione e per contribuire ad affermare una vera e propria cultura della sicurezza.

A Napoli l'azione del nostro ente in materia di sicurezza si è sempre caratterizzata positivamente, anche grazie al proficuo lavoro quotidiano portato avanti, per anni, dal coordinamento regionale tra i FORMEDIL, fortemente voluto dalle parti sociali e dagli amministratori.

Un coordinamento che ha prodotto il rafforzamento di ogni singolo Ente ed ha consentito agli stessi un riconoscimento del lavoro quotidiano quale contributo fattivo alla cultura della sicurezza. Ciò ha determinato anche un consolidamento del rapporto con le imprese e con tutte le Istituzioni, in particolare con quelle preposte alla vigilanza.

E poi, la formazione professionale con particolare attenzione al green building, alla sostenibilità e alle nuove tecniche costruttive, che consente attraverso un'analisi dei fabbisogni formativi, di rendere diffusa ed omogenea sull'intero territorio nazionale, una formazione corrispondente ai reali bisogni del mercato, determinando una reale corrispondenza tra domanda e offerta, annullando così gli effetti distorsivi del nostro settore, quali mancanza di manodopera e di professionalità e dumping contrattuale.

Al nuovo Presidente dell'Ente FORMEDIL di Napoli, Ing. Antonio Giustino, un grande in bocca al lupo per i compiti cui è stato chiamato ad assurgere. Lavoreremo in sinergia per garantire sempre più sicurezza sul lavoro e formazione professionale. Le sue capacità ed il suo entusiasmo rappresentano una garanzia per il raggiungimento degli obiettivi.

Un grazie ed un in bocca al lupo va ovviamente al nuovo Direttore dell'Ente Francesco De Falco, il quale si è da subito calato con abnegazione e determinazione in questa nuova realtà, tanto affascinante quanto complessa.

Insieme affronteremo questa sfida mettendoci tutti il massimo impegno.

In un contesto in cui ci prefiggiamo di rilanciare e consolidare il nostro settore, un ruolo determinante può e deve averlo anche la Cassa Edile.

Le Casse Edili sono, da decenni, il cuore operativo della nostra bilateralità: dalla gestione agli istituti economici contrattuali, alle prestazioni di welfare, alla contribuzione verso fondi sanitari e pensionistici, ai DURC e, in particolar modo, oggi rappresentano uno snodo fondamentale per la congruità di manodopera nei cantieri.

Baluardo fondamentale del nostro sistema che, recependo i dettami contrattuali, si fa carico di rappresentare le reali esigenze dei lavoratori e delle imprese.

È così che l'Ente mantiene fede alla sua mission tradizionale: fornire risposte precise e concrete ai problemi dei Lavoratori Edili e degli imprenditori, promuovendo la cultura della solidarietà e aggiornandola al Terzo millennio.

Le Casse Edili sono impegnate ad incentivare con gli Enti pubblici un processo di scambio di informazioni e istanze reciproche costanti, poiché la comunicazione a due vie rappresenta lo strumento ideale per valorizzare la presenza del settore di un Ente concettualmente bifronte: un partner autorevole e sensibile alle esigenze dell'utenza capace di garantire sempre più risposte efficaci ed in tempo reale.

La gestione del DURC di congruità rappresenta un passo avanti importante nel contrasto alle irregolarità nel settore delle costruzioni.

Registriamo a Napoli, a consuntivo dell'anno scorso, un ulteriore dato positivo sulla massa salari denunciata e versata.

Un divario che si riduce sempre più grazie al lavoro di chi ha gestito negli anni questo Ente, aumentando le ore denunciate e riducendo al lumicino gli escamotage tentati da chi, in barba ad ogni regola, provava ed eludere i propri obblighi contrattuali.

Nel 2025 è stato raggiunto un altro record: a Napoli, abbiamo superato i 400 milioni di massa salari denunciata!

Una capacità economica che dovrà essere destinata sempre più alle esigenze delle maestranze e delle aziende sane, attraverso una redistribuzione delle risorse che possa rispondere sempre più ai bisogni ed alle necessità dei lavoratori e delle imprese oneste. Tanto è stato fatto, molto altro dobbiamo e possiamo realizzarlo.

Lo possiamo e lo dobbiamo fare **tutti insieme**.

Per questo confidiamo nelle capacità e nelle competenze del Direttore Diego Vivarelli, al quale riconosciamo di aver, seppur in poco tempo, già delineato le coordinate giuste per un percorso virtuoso.

Lo faremo insieme a tutti i dipendenti dell'Ente, sollecitandoli a ricercare ulteriori motivazioni per migliorare ancora di più le performance, consolidando il senso di appartenenza all'Ente stesso, facendo leva anche sulla loro consolidata esperienza nel settore.

Al Presidente della Cassa Edile, Ing. Rudy Girardi, garantiamo la nostra disponibilità a sostenerlo nel ruolo convinti che, per il compito già egregiamente svolto nell'ultimo quadriennio e l'esperienza maturata all'interno dell'ANCE di Napoli, e poi dell'ANCE nazionale, abbia le appropriate competenze per consolidare la qualità dell'azione del nostro Ente.

Ci apprestiamo ad affrontare i prossimi quattro anni che si preannunciano ricchi di sfide ed opportunità.

Abbiamo cominciato a discutere con l'ANCE il rinnovo del Contratto Integrativo Provinciale.

L'obiettivo comune sarà quello di sottoscrivere un accordo a servizio di una qualificazione maggiore del sistema, del lavoro e dell'impresa, per poter affrontare le sfide di un settore che sta modificando i suoi processi e i suoi prodotti. Per cui serviranno maggiori professionalità e qualità, abbinati ad una partecipazione collettiva di tutti i soggetti coinvolti.

Il nuovo contratto dovrà rappresentare uno strumento fondamentale per assicurare le giuste tutele normative e salariali, centro regolatore e garanzia dei diritti, del salario, del sistema bilaterale e del welfare integrativo.

Un modello con compiti e funzioni ben precisi, capaci, di concerto con tutti gli attori protagonisti, di estendere ancor di più i risultati e l'esigibilità della contrattazione collettiva.

Il contratto collettivo nazionale e territoriale è lo strumento fondamentale di tutela salariale e normativa. Esso va difeso e rafforzato contro ogni tentativo di frammentazione.

Ci impegneremo, quindi, a difendere il contratto collettivo nazionale e a rafforzare la contrattazione territoriale per migliorare i salari, tutelare orari e diritti e valorizzare professionalità. Il riferimento salariale deve essere ancorato ai minimi previsti dai contratti nazionali maggiormente rappresentativi pertanto, ogni intervento normativo deve rafforzare, e non indebolire, il ruolo della contrattazione.

Il salario minimo legale non deve sostituire la contrattazione collettiva.

Senza salario dignitoso e tutele normative, non c'è lavoro dignitoso.

Per questo, proseguirà la nostra battaglia contro i contratti pirata firmati da pseudo associazioni datoriali e sindacali che non rappresentano nulla.

Ed è per questo che continueremo insieme alla UIL a chiedere che si certifichi la rappresentatività dei sindacati ma anche delle associazioni datoriali, nel rispetto dell'accordo interconfederale siglato da Confindustria e CGIL CISL e UIL, per evitare il dumping contrattuale e garantire la competitività e le tutele.

La contrattazione di secondo livello assegna al sindacato e alle imprese un protagonismo maggiore, ma richiede anche una crescita in tema di competenze e capacità di solvibilità.

Oltre ad aggiornare i valori economici della mensa e del trasporto, bisognerà intervenire su alcuni istituti fondamentali per qualificare e rendere ottimale il ruolo dei lavoratori e delle aziende. Aziende che dovranno essere sempre più virtuose e regolari, ottemperando agli obblighi contrattuali e della sicurezza, a tutela dell'integrità fisica e psicofisica dei lavoratori.

La contrattazione e l'azione contrattuale devono diventare patrimonio comune e quotidiano di ognuno, compresi i nostri RSA, RSU, RLS e RLST.

Proveremo a discutere e superare in qualche modo, la questione della carenza malattia, che spesso crea un disagio a quei lavoratori più fragili.

Maggiore attenzione sarà rivolta ai cambiamenti climatici, ribadendo la necessità della rimodulazione degli orari di lavoro al fine di renderli compatibili all'attività lavorativa specifica ed alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; compatibilmente, s'intende, alle esigenze tecniche e produttive delle aziende e nel rispetto delle norme, previo confronto con le nostre rappresentanze sindacali o, laddove mancanti, con le OO.SS. territoriali.

Ciò si rende indispensabile alla luce dei notevoli cambiamenti climatici, che già negli ultimi anni hanno reso inevitabile un intervento a salvaguardia delle maestranze, specie nei periodi di altissime temperature, oggetto anche di particolari Decreti emanati dalle Istituzioni e dagli organi competenti.

Stravolgimenti climatici che determinano altresì, un non più procrastinabile impegno, atto alla salvaguardia del territorio, attraverso un percorso di riqualificazione urbana ed extraurbana con particolare riferimento al dissesto idrogeologico.

Siamo certi, che tutti questi argomenti, saranno trattati e discussi con il massimo impegno e la piena disponibilità, dall'ANCE di Napoli, oggi rappresentata dall' Ing. Antonio Savarese, riconosciuto da tutti come un uomo da sempre attento su questi temi, ed a cui colgo ufficialmente l'occasione, in questo momento congressuale, per porgergli i miei personali auguri e di tutta la FeNEAL di Napoli per il nuovo prestigioso incarico assunto.

Con lui, il Vicepresidente Ferdinando Romano cui è attribuita la delega per le relazioni sindacali, il Direttore Mario Hubler, ed i Vicedirettori Mattia D'Acunto e Riccardo Barone, siamo certi che di concerto con le nostre organizzazioni sindacali, sigleremo un Contratto Integrativo al passo con i tempi e rispondente sempre più ai fabbisogni delle aziende sane e dei lavoratori del settore.

Stare al passo con i tempi, vuol dire anche affrontare la nuova sfida dell'IA, sulla quale la UIL ha già iniziato, da tempo, a puntare i riflettori per governare la trasformazione dei modelli lavorativi affinché la stessa non abbia un impatto dirompente nei processi produttivi.

L'intelligenza artificiale (IA) sta rivoluzionando l'edilizia, migliorando efficienza, sicurezza e sostenibilità attraverso l'ottimizzazione dei progetti (BIM), il monitoraggio dei cantieri con droni e la manutenzione predittiva. L'adozione di algoritmi avanzati riduce tempi e costi, con una crescita di mercato che si prevede supererà i 5 miliardi entro il 2028, supportando una costruzione 5.0 più sicura e automatizzata.

Droni, robot e telecamere intelligenti acquisiscono dati in tempo reale per mappare il sito, monitorare l'avanzamento dei lavori e garantire il rispetto delle tempistiche, identificando potenziali rischi per la sicurezza.

Progettazione avanzata, gestione e monitoraggio dei cantieri, efficienza energetica e sostenibilità: nonostante i benefici, la piena diffusione dell'IA nel settore deve superare sfide legate alla formazione del personale e all'acquisizione di nuove competenze digitali. Essa però **non dovrà appiattire le competenze**. Il sapere va valorizzato e non sostituito.

La qualità in edilizia deve restare un punto fermo, perché la tecnologia non può sostituire il sapere del mestiere, deve altresì aiutarlo a fare un salto di qualità.

In buona sostanza, l'IA non può e non deve sostituire il lavoro: deve migliorarlo.

Nel dibattito sul futuro del lavoro, il tema delle pensioni occupa un ruolo centrale e non più rinviabile.

Per un lavoratore edile è intollerabile continuare a prestare un'attività lavorativa logorante fino a 67 anni. Personalmente lo ritengo inaccettabile in un Paese civile.

Dobbiamo farci carico, di concerto con la nostra Confederazione, di continuare sulla battaglia già intrapresa da tempo, che tenga, dentro questo ragionamento, una maggiore tutela per le maestranze edili, le quali operano spesso in condizioni difficili e rischiose.

La separazione della spesa previdenziale da quella assistenziale, da sempre oggetto di battaglie da parte della UIL, è fondamentale per evitare di indebolire sempre più le pensioni, spesso povere nonostante anni ed anni di sacrifici e sofferenze sui cantieri.

A tal uopo, in una fase in cui il welfare pubblico è sotto pressione e il rischio di privatizzare pezzi di protezione sociale è concreto, il modello bilaterale dell'edilizia, con i suoi fondi sanitari e previdenziali, rappresenta una risposta alternativa: universale per il settore, legata alla contrattazione collettiva, vicina ai luoghi di lavoro.

L'obiettivo politico è chiaro: evitare che sanità integrativa, previdenza complementare, formazione obbligatoria e politiche attive si dispergano o finiscano in una giungla di offerte commerciali e mantenerle, invece, nel perimetro di uno strumento contrattuale costruito e controllato dai lavoratori e imprese.

Occorre intensificare l'azione sindacale atta ad incentivare l'adesione ai nostri fondi di pensione complementare, anche in virtù delle recenti normative dell'ultima legge di bilancio, che consentono di costruire una posizione previdenziale integrativa, fiscalmente agevolata.

Per molti lavoratori edili questo significa, in concreto, avere la possibilità di avvicinare il proprio reddito da pensione alla retribuzione percepita in attività, compensando almeno in parti gli effetti delle riforme e della discontinuità occupazionale, garantendo, da parte nostra, la loro tutela all'interno del sistema di relazioni industriali del settore, evitando loro scelte sbagliate come l'acquisto individuale di prodotti finanziari difficili da valutare.

Venire incontro al logorio fisico dei nostri operai, causato da anni ed anni nei cantieri edili, consentendo a coloro i quali possiedano dei requisiti soggettivi necessari per accedervi, di beneficiare del Fondo di Prepensionamento della Cassa Edile.

In questo caso accompagneremo fuori dal cantiere, in modo dignitoso e sicuro, i lavoratori più anziani impegnati in mansioni usuranti, consentendoci di diventare un esempio concreto di come la nostra bilateralità possa diventare una vera politica attiva di settore e non una semplice erogazione di prestazioni.

Dovremo, come da nostra storia e tradizione, lavorare sodo affinché assieme a tutti i soggetti attivi e produttivi del nostro settore, si continui a mantenere alta l'attenzione per aumentare gli investimenti in edilizia.

Saranno anni intensi di sfide e lavori, grazie anche agli effetti dei restanti fondi del PNRR e alla spesa dei fondi europei nel settore edile della nostra regione.

Penso alla Linea 10 della Metropolitana di Napoli che collegherà il centro della città con la stazione AV di Afragola, alla rigenerazione urbana ed alla messa in sicurezza dei centri storici, alla grossa opportunità della Coppa America che consentirà la bonifica e la riqualificazione dell'area ex Italsider di Bagnoli, rendendola finalmente fruibile per la città, dopo decenni di pantano.

Un'ulteriore opportunità è rappresentata dalla sottoscrizione del Protocollo di legalità e sicurezza su Bagnoli, che ci ha visto coinvolti come OO.SS. confederali e di categoria, unitamente alla Prefettura, al Comune di Napoli ed ai soggetti attuatori.

Bagnoli, come noto, è un Sito di Interesse Nazionale (Sin) consegnato al degrado e all'abbandono da oltre trent'anni da responsabilità istituzionali succedutesi. Ora, è stato importante ribadire, che i lavori per lo svolgimento della Coppa America non solo dialogano con il risanamento dell'area di Bagnoli, ma ne anticipano l'attuazione.

La bonifica, la cui partenza era prevista per il 2030, è stata anticipata al 2026.

Ci uniamo all'affermazione dal Sindaco di Napoli: **nessuno vuole essere complice di un fallimento!**

La città aspetta da troppo tempo l'anticipazione di futuro. Questo è il vero risarcimento e lo scatto di reputazione che Napoli merita. E un riscatto di credibilità per la città che vuole cambiare.

La riqualificazione del Nostro Tempio, il Diego Armando Maradona, cuore pulsante della nostra città, che ha accolto in quasi settant'anni di vita, milioni di appassionati e tifosi della Nostra squadra del cuore, frutto di un rapporto viscerale *squadra – città* vissuto con trasporto, eccitazione ed Amore.

Essa rappresenterà l'opportunità di poter fruire di uno stadio moderno e all'avanguardia, rispondente a tutti i requisiti previsti dalle normative vigenti, e consentirà, ci auguriamo, di vederci protagonisti, ancora una volta, come città italiana selezionata per i prossimi Europei del 2032.

Napoli è stata a lungo associata a una stagione che l'ha ferita: oggi serve una nuova visione, capace di tutelare il paesaggio senza bloccarne lo sviluppo.

C'è inoltre la necessità di un piano casa all'avanguardia, fondato su una collaborazione strutturata tra pubblico e privato. Un piano che possa garantire l'accesso all'abitazione come diritto fondamentale.

Come ricorda bene il Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, è il momento di fare di Napoli una grande metropoli moderna!

Casa e trasporti dovranno essere due assi strategici inscindibili: serve una vera dimensione metropolitana dell'edilizia, accompagnata da un sistema di mobilità che superi i confini comunali. Priorità anche alle infrastrutture, alla portualità e alla rigenerazione urbana, con il partenariato pubblico-privato indicato come strumento decisivo, come dimostra, appunto, la sfida di Bagnoli.

Chi mi conosce, chi ci conosce, sa bene che abbiamo un concetto di Unità Sindacale radicato e consolidato, frutto di tantissimi periodi di battaglie e rivendicazioni che hanno contribuito, negli anni, a riqualificare il nostro settore.

La nostra disponibilità al dialogo ed alla mediazione della ricerca di soluzioni unitarie condivise era e resta un punto sul quale continueremo a spendere tutte le nostre energie.

Lo faremo con la nostra esperienza, la nostra educazione e, anche, con il nostro carattere, ma soprattutto con la nostra onestà intellettuale, senza pregiudizi: in una parola, lo faremo con lealtà.

L'unità di azione tra FeNEAL Filca e Fillea è uno degli asset strategici del sindacalismo delle costruzioni in Italia. Non è una scelta tattica, né un fatto scontato: è il risultato di una storia lunga, fatta di vertenze condivise, conquiste importanti e capacità di tenere insieme identità diverse attorno a un interesse comune, quello delle lavoratrici e dei lavoratori del settore.

Oggi, in una fase di grandi trasformazioni economiche, tecnologiche e sociali, questo patrimonio unitario va non solo difeso, ma rilanciato e riqualificato. Il mondo del lavoro che rappresentiamo è esposto a pressioni crescenti: concorrenza al ribasso, dumping contrattuale, frammentazione delle filiere, rischio di marginalizzazione nel tema lavoro nelle politiche pubbliche.

In questo contesto, presentarsi divisi di fronte a imprese, associazioni datoriali e Governo significa oggettivamente indebolire la voce del lavoro.

Abbiamo passato anni turbolenti e di forti tensioni interne, toccando forse il punto più basso delle nostre storiche relazioni sindacali. Questa ritrovata Unità Sindacale, confermata dalla sottoscrizione del Patto di Roma e dall'ultimo Attivo Unitario svolto a Milano lo scorso febbraio, possono e devono rappresentare un punto di partenza atto a salvaguardare e a tutelare gli interessi dei lavoratori del nostro settore.

Mi rivolgo quindi agli amici Massimo Sannino e Giuseppe Mele: continuiamo a caratterizzarci come realtà territoriale in grado di essere, ancora una volta, elemento di riferimento, anche a livello nazionale, come simbolo di unità e compattezza, nello svolgimento delle nostre azioni quotidiane di rappresentanza delle migliaia di iscritti alle nostre Organizzazioni Sindacali.

Abbiamo consolidato negli anni i nostri rapporti, abbiamo avuto modo di conoscerci e confrontarci e, nonostante in alcuni casi l'abbiamo pensata in maniera diversa, abbiamo sempre avuto la grande capacità di fare sintesi e rafforzare così la nostra azione.

Continuare su questa strada intrapresa non potrà far altro che portare molti benefici a tutti coloro i quali, ripongono in noi, fiducia, aspettative e speranza. Facciamolo abbinando quantità e qualità: un sano e proficuo proselitismo accompagnato da tutele reali ed efficaci. Noi siamo consapevoli del lavoro da fare e siamo già preparati per affrontare le situazioni nuove che si presenteranno.

Continueremo a farlo con la UIL, consolidando le ragioni dello stare insieme, per determinare le condizioni per un nuovo ruolo, basato sulla condivisione degli indirizzi politici ed organizzativi.

Un Sindacato che assicuri la coesione sociale e che garantisca la tutela delle condizioni di lavoro e le prospettive occupazionali, un Sindacato che la UIL vuole essere: a disposizione delle Persone.

Ampliare i già consolidati rapporti tra Confederazione e Categorie, capace così di mettere a disposizione dei nostri iscritti tutte le forze positive disponibili.

Un concetto **d'insieme** nel quale ogni dirigente, ogni funzionario ed ogni operatore, allarghi i propri confini di intervento, senza sovrapposizioni ed ingerenze e, nel rispetto dell'autonomia della propria categoria d'appartenenza, si mette a disposizione per assicurare la propria presenza tra i lavoratori e verso le loro famiglie, in ogni dove, avvalendosi anche dei moderni strumenti di comunicazione, per aiutarli a soddisfare i loro bisogni senza farli sentire soli.

La FeNEAL di Napoli è una grande squadra!

Un gruppo solido e coeso, fatto di donne e uomini con diverse sensibilità e caratteristiche, costruito con sacrifici e rispetto reciproco, un gruppo nel quale prevale il senso di appartenenza all'organizzazione e alla UIL, con la profonda consapevolezza di ciò che si rappresenta nello svolgimento del lavoro quotidiano.

Le scelte che sono state fatte in tutti questi anni sono sempre state rispondenti a garanzia della struttura organizzativa, creando altresì un gruppo che è un insieme di idee e di valori, i quali prevalgono su ogni - seppur legittima - ambizione personale, per essere così il motore di un'azione verso nuovi e più ambiziosi traguardi.

Una squadra che si avvale dell'apporto e del supporto dei nostri Rappresentanti Sindacali e dei nostri delegati, dai quali traiamo sempre nuovi spunti e nuovi stimoli e ai quali va il nostro ringraziamento per il loro lavoro, che contribuisce a mantenere alto il nome della FeNEAL.

La FeNEAL di Napoli in questi anni ha continuato ad accrescere e consolidare il proprio livello di rappresentatività.

Chiudiamo l'anno con una percentuale di rappresentatività del **30,94%** e con **8000 iscritti**. Tutto ciò ci rende fieri ed orgogliosi ma, allo stesso tempo, ci obbliga ad assumerci ulteriori responsabilità, perché le persone che credono in noi non vanno deluse.

Lo faremo senza fermarci e in sinergia con gli altri territori della Regione, con l'entusiasmo di sempre e la solita passione, mantenendo sempre un comportamento corretto nei confronti dei lavoratori, cui continueremo sempre e comunque a dir loro la verità.

Voglio, pertanto, ringraziare ognuno di loro.

Alfredo, Aniello, Anna, Davide, Laura, Michele, Nicola, Peppe, Rosa, Salvatore e Vincenzo, per il loro preziosissimo lavoro quotidiano.

Un saluto ad Erika, l'ultima arrivata, che ci auguriamo possa entrare al più presto a pieni ranghi nella nostra squadra.

Un ringraziamento anche ad Enza e a Vittoria che ci supportano con i servizi CAF e Patronato della UIL.

Grazie ai nostri consulenti del lavoro, Andrea e Roberto Grimaldi, Nino Cafasso, al collegio sindacale e al suo Presidente Sergio Pegno, al nostro ufficio legale Oreste Cardillo e associati con l'avvocato Maria Riccardi sempre pronta a tutelare i nostri iscritti nelle vertenze.

Un ringraziamento anche al nostro DPO avvocato Salvatore Basile.

Un abbraccio particolare a Rosa Schetter, alla quale diamo tutti noi un grosso in bocca al lupo per continuare ad affrontare con grinta e determinazione la sua battaglia. Con la tua energia vincerai di sicuro.

Ad Andrea ovviamente, che ha guidato la FeNEAL di Napoli per tanti anni con passione, determinazione ed abnegazione, facendoci crescere professionalmente e personalmente. Il tuo prezioso contributo continuerà ad essere, per me e per tutti noi, fondamentale per il successo dei nostri progetti.

Un pensiero affettuoso lo voglio rivolgere a due colonne portanti di questa grande Organizzazione Sindacale, che mi hanno accompagnato in questi venti anni di FeNEAL e che, purtroppo, oggi non sono più tra noi.

Ciao Arturo, Ciao Nonno!

Insieme, faremo grandi cose.

Viva le lavoratrici e i lavoratori, Viva la FeNEAL, Viva la UIL e Forza Napoli Sempre!

“Non chiederti cosa il tuo paese può fare per te, chiediti cosa puoi fare tu per il tuo paese”

J.F. Kennedy

*Facciamolo **TNSTEME** per **COSTRUIRE** ...*

